

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2617 del 07/12/2016

Oggi la sottoscrizione del protocollo con il presidente Rossi e l'assessore Daldoss: le telecamere aumenteranno da 1050 a 2000

Sistema integrato per la sicurezza: firmata l'intesa tra Provincia, Commissariato del Governo e Consorzio Comuni

Il governatore Ugo Rossi, il Commissario del Governo Pasquale Gioffré e il presidente del Consorzio dei Comuni Trentini Paride Gianmoena hanno firmato oggi il "Protocollo d'intesa per la sicurezza della Provincia autonoma di Trento", un accordo che alza ulteriormente il livello delle politiche in materia di sicurezza urbana inaugurando un modello volto alla definizione di una strategia condivisa tra forze dell'ordine e istituzioni locali e che sfrutta le sinergie operative interistituzionali. Obiettivo del Protocollo, già approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale l'11 novembre scorso e sul testo del quale il ministero dell'Interno si è già espresso favorevolmente, è quello di definire appunto una strategia comune di azioni sul territorio che consentano di ottimizzare le politiche per la sicurezza messe in campo da ciascun ente. Alla sottoscrizione dell'intesa è intervenuto anche Carlo Daldoss, tra le cui competenze c'è anche quella relativa alla coesione territoriale.

"Questo protocollo - ha commentato il presidente della Provincia Ugo Rossi - non è frutto del caso ma di un modo di lavorare con senso di responsabilità e sensibilità verso questo tema. Sappiamo che il nostro territorio è più sicuro di altri ma non dobbiamo fermarci: i cittadini devono sapere che non lasciamo nulla di intentato per garantire una sempre maggiore qualità della vita, ma lo deve sapere anche chi non ha intenzione di rispettare le regole. Tutto questo non sarebbe possibile se ragionassimo solo come Provincia, ecco perchè in questo protocollo sono coinvolti anche i Comuni".

"Il Trentino - ha affermato il commissario del Governo Gioffré - è un territorio sicuro, dove la criminalità organizzata non ha mai trovato terreno fertile, la collaborazione con gli enti locali ci consentirà di affrontare le problematiche di microcriminalità in un'ottica interdisciplinare rendendo più efficace l'azione di controllo e prevenzione".

Tra le azioni da realizzare e previste dal Protocollo c'è la connessione dei dispositivi di videosorveglianza presenti sul territorio provinciale con le sale operative delle Forze dell'Ordine, per consentire in tempo reale la visione e il prelievo delle immagini, sia a scopi preventivi sia di contrasto ai fenomeni criminosi. Lo stesso ministero metterà a disposizione, tramite il Commissariato del Governo, i dati relativi all'andamento dei reati, al fine di realizzare un Sistema provinciale sulla sicurezza che, fornendo indicatori di criminalità e di disagio urbano, consenta di intervenire direttamente con azioni mirate capaci di incidere concretamente sui processi di sicurezza/insicurezza.

L'accordo prevede, in sintesi, la fornitura da parte del Commissariato del Governo all'Osservatorio per la sicurezza della Provincia autonoma di Trento dei dati consolidati relativi all'andamento dei reati sul territorio provinciale e la condivisione nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica degli studi e analisi prodotti dall'Osservatorio. La Provincia, in particolare, si impegna a

promuovere e finanziare la realizzazione di un complesso sistema integrato di controllo del territorio attraverso la mappatura, la georeferenziazione, l'implementazione e la razionalizzazione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio provinciale da riconnettere con le sale e le centrali operative delle Forze dell'Ordine per consentire, in tempo reale, la visione e il prelievo delle immagini sia a scopi di prevenzione che di contrasto ai fenomeni criminali.

"Stiamo costruendo un "cruscotto integrale" di sicurezza per il nostro territorio - ha spiegato l'assessore alla coesione territoriale Carlo Daldoss - che sarà progressivamente implementato nel corso del 2017. Sarà il tavolo tecnico che darà indicazione di dove e come investire le risorse, 1.600.000 euro, messe a disposizione dalla Provincia. Attualmente il territorio provinciale è dotato di 1050 telecamere, che diventeranno circa 2 mila, 150 delle quali saranno posizionate in punti nodali con dispositivi di lettura delle targhe automobilistiche. A questo si aggiunge per altro anche l'investimento di 1.300.000 euro in tre anni per aumentare il contingente della polizia municipale di Trento, nuovi agenti che sono ora in fase di formazione e che a brevissimo inizieranno la propria attività."

Parte attiva nel nuovo sistema territoriale integrato di sicurezza avranno anche i Comuni, che sono chiamati a fare anche investimenti propri. "Lo spirito - ha detto il presidente del Consorzio dei Comuni Trentini Paride Gianmoena - è lo stesso che ci vede collaborare in rete nell'azione di contrasto alla violenza di genere: se riusciamo a sviluppare questa collaborazione in modo efficace anche la stima dei cittadini verso le istituzioni crescerà. Il protocollo parte anche da una concezione nuova della sicurezza, che non è solo quella classicamente intesa che fa riferimento all'ordine pubblico ma che guarda alla vivibilità delle nostre comunità".

Per la realizzazione di tale sistema integrato di controllo del territorio è stato appunto costituito presso il Commissariato del Governo un apposito tavolo tecnico al quale partecipano il Commissariato del Governo con i rappresentanti di Questura, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, la Provincia con Trentino Network, FBK e Trentino Trasporti, ed il Consorzio dei Comuni Trentini.

Il Protocollo d'intesa sulla sicurezza prevede però anche azioni di sensibilizzazione della popolazione per diffondere e allargare la cultura della legalità, con particolare riferimento ai fenomeni di natura predatoria, nonché la promozione da parte di Provincia e Comuni di politiche abitative che consentano la capillare presenza sul territorio delle forze dell'ordine. (c.z.)

()